

3. NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

**ELENCO DELLE AZIENDE DEL GRUPPO FINTECNA CONSOLIDATE INTEGRALMENTE
NELL'ESERCIZIO 2013**

Fintecna S.p.A.	Vard Accommodation AS ¹
Aakre Eigendom AS ¹	Vard Accommodation Tulcea SRL ¹
ACE Marine LLC ¹	Vard Braila SA ¹
Aja Ship Design SA ¹	Vard Brevik Holding AS ¹
Bacini di Palermo S.p.A. ¹	Vard Brevik Support AS ¹
Brevik Elektro AS ¹	Vard Design AS ¹
Brevik Philadelphia ¹	Vard Design Liburna Ltd. ¹
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - CETENA S.p.A. ¹	Vard Electrical Installation and Engineering Private Ltd ¹
Delfi S.r.l. ¹	Vard Electro AS ¹
Estaleiro Quissamã Ltda ¹	Vard Electro Braila SRL ¹
Fincantieri Do Brasil Partecipações S.A. ¹	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda ¹
Fincantieri Holding B.V. ¹	Vard Electro Tulcea SRL ¹
Fincantieri India Private Limited ¹	Vard Engineering Brevik AS ¹
Fincantieri Marine Group Holdings Inc. ¹	Vard Engineering Constanta SRL ¹
Fincantieri Marine Group LLC ¹	Vard Grenland Industri AS ¹
Fincantieri Marine Systems North America Inc. ¹	Vard Group AS ¹
Fincantieri Oil & Gas S.p.A. ¹	Vard Holdings Limited ¹
Fincantieri S.p.A.	Vard Niterói SA ¹
Fincantieri USA Inc. ¹	Vard Offshore Brevik AS ¹
FMSNA YK ¹	Vard Piping AS ¹
Gestione Bacini La Spezia S.p.A. ¹	Vard Piping SRL ¹
Isotta Fraschini Motori S.p.A. ¹	Vard Promar SA ¹
Johangarden AS ¹	Vard RO Holding SRL ¹
Marinette Marine Corporation ¹	Vard Ship Repair Braila SA ¹
Ronor AS ¹	Vard Singapore Pte. Ltd ¹
Seaonics AS ¹	Vard Tulcea SA ¹
Seaonics Polska SP.Z O.O. ¹	Vard Vung Tau Ltd ¹
Seastema S.p.A. ¹	XXI APRILE S.r.l.
Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A. ¹	

Per un dettaglio completo della composizione del gruppo Fintecna si rimanda al sociogramma riportato al paragrafo 4 – Area di consolidamento.

¹ Controllata indiretta tramite Fincantieri S.p.A.

1. Informazioni generali

In ragione della propria storia, il gruppo Fintecna ha maturato competenze distintive nel campo della gestione di partecipazioni e dei processi di privatizzazione, anche con riferimento all'attività di razionalizzazione e ristrutturazione di aziende caratterizzate da situazioni di criticità sotto il profilo industriale, economico-finanziario ed organizzativo.

Il gruppo Fintecna, attraverso il gruppo Fincantieri, opera nel settore della cantieristica navale.

Le attività della Capogruppo sono largamente concentrate nella gestione “specializzata” di complessi processi di liquidazione finalizzata a perseguire economie di tempi, nonché ad ottimizzare risorse e risultanze delle relative attività liquidatorie.

Inoltre, al Gruppo sono stati trasferiti, attraverso specifici patrimoni separati attribuiti ad apposite società di scopo, talune gestioni patrimoniali affidate dallo Stato, relativamente alla liquidazione e gestione a stralcio, in un'ottica di efficienza ed economicità, di attività precedentemente gestite dallo Stato.

La sede legale della capogruppo Fintecna S.p.A. è in Roma, Via Versilia 2, e non ha sedi secondarie. La durata della Società è attualmente fissata fino al 2100.

L'intero pacchetto azionario di Fintecna S.p.A. (nel seguito Fintecna) è detenuto da Cassa depositi e prestiti S.p.A. (nel seguito CDP), a sua volta controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fintecna nella riunione del 21 marzo 2014. Tale data rappresenta quella presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo “IAS 10 – Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento” §17.

Il Gruppo Fintecna, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, elabora il proprio bilancio consolidato in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* ed omologati dall'Unione Europea.

2. Presentazione del bilancio

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, redatto nel presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese consolidate, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.Lgs. n. 38/2005, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, in vigore alla data di bilancio, che comprendono le interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), nonché i precedenti *International Accounting Standards* (IAS) e le interpretazioni dello *Standard Interpretations Committee* (SIC) ancora in vigore alla stessa data. Inoltre si è fatto riferimento ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del comma 3 dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati (situazione patrimoniale – finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario) e dalle presenti note illustrate applicando quanto previsto dallo "IAS 1 – Presentazione del bilancio".

La situazione patrimoniale – finanziaria è presentata in base allo schema che prevede la distinzione delle attività e delle passività in correnti e non correnti, mentre nel prospetto di conto economico i costi sono classificati in base alla natura degli stessi. Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione degli IFRS è stato utilizzato il "Conceptual Framework for Financial Reporting". Non si sono verificate criticità che abbiano richiesto il ricorso a deroghe ai sensi dello IAS 1, § 19.

Si evidenzia che la Consob, con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006, ha chiesto l'inserimento nelle note illustrate al bilancio delle seguenti informazioni: (i) l'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico nonché sui flussi finanziari, oltre a quanto già richiesto dal principio contabile internazionale "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", (ii) i componenti positivi e/o negativi di reddito derivanti da eventi ed operazioni il cui accadimento non risulti ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetano frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Pertanto, il paragrafo relativo alle “Altre informazioni” accoglie l’informativa sui rapporti intercorsi con le parti correlate corredata da tabelle riepilogative.

Nel corso del 2013 tutte le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

L’euro rappresenta la valuta funzionale del Gruppo e quella di presentazione del bilancio.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili consolidati è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio, il quale è stato oggetto di rideterminazione e/o riclassifica in relazione a quanto indicato nel paragrafo 3.21 “Rideterminazione dei dati comparativi della situazione patrimoniale - finanziaria e di conto economico consolidati”.

3. Principi contabili e criteri di valutazione

Nel seguito sono descritti i principali criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, ad eccezione di quanto rappresentato al paragrafo relativo alla “Rideterminazione dei dati comparativi della situazione patrimoniale - finanziaria e di conto economico consolidati”.

3.1 Procedure di consolidamento

Partecipazioni in imprese incluse nell’area di consolidamento

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo integrale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.

Le acquisizioni di aziende sono contabilizzate attraverso l’utilizzo dell’*“acquisition method”*; a tal fine le attività e le passività acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. Il costo dell’acquisizione è misurato dal totale dei *fair value*, alla data di scambio, delle attività erogate, delle passività assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dal gruppo Fintecna in cambio del controllo dell’acquisita.

L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche *goodwill*); se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo; in alternativa, tali quote di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value*, includendo pertanto anche l'eventuale avviamento di loro competenza.

Tale scelta è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di aggregazione aziendale.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici ed alle voci del conto economico i cambi medi dell'esercizio (fonte: Banca d'Italia).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse

dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Altre riserve" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Interessenze di terzi" per la parte di competenza di terzi. Tale riserva per differenza di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle interessenze di terzi.

I tassi di cambio utilizzati per la traduzione dei bilanci delle società estere sono riportati nella tabella seguente:

	31/12/2013		31/12/2012	
	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31.12	Media dei 12 mesi	Puntuale al 31.12
Dollaro (USD)	1,3281	1,3791	1,2848	1,3194
Dirham (AED)	4,8782	5,0654	4,7189	4,8461
Corona (NOK)	7,8051	8,3630	-	-
Rupia (INR)	77,8753	85,3630	-	-
Nuovo Leu (RON)	4,4193	4,4710	-	-
Real (BRL)	2,8669	3,2576	2,5084	2,7036

3.2 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo ottenibile dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo di acquisto dei beni fungibili è determinato attraverso l'applicazione del metodo del costo medio ponderato.

3.3 Attività per lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia del rapporto tra i costi

sostenuti alla data di bilancio ed i costi totali stimati, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale – finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali *claim* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

3.4 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti di alta liquidità, disponibilità a vista o a brevissimo termine, buon esito e un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

3.5 Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono esposti nelle situazioni patrimoniali in base al loro *fair value*, determinato alla data di chiusura dell'esercizio.

Come richiesto dallo IAS 39, i derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività e/o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo, tenuto conto del relativo effetto fiscale differito, e l'eventuale parte di copertura non efficace è rilevata nel conto economico.

Per gli strumenti che coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività e/o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*), le variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto

economico dell'esercizio. Coerentemente, anche le relative attività e/o passività oggetto di copertura, relativamente al rischio coperto, sono adeguate al *fair value*, con impatto a conto economico.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati ai sensi dello IAS 39 come strumenti finanziari di copertura sono rilevate a conto economico.

3.6 Altre attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte delle imprese del Gruppo di mantenerle sino alla scadenza in base a quanto richiesto dallo IAS 39, e le passività finanziarie sono iscritte al costo, rilevato alla data di regolamento, rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale, incrementato nel caso delle attività e diminuito nel caso delle passività degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle attività ed alla emissione delle passività finanziarie. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le attività e le passività finanziarie non sono più esposte in bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, il Gruppo non è più coinvolto nella loro gestione, né detiene i rischi e i benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Le eventuali attività finanziarie detenute con lo scopo di ricavare un profitto nel breve termine sono iscritte e valutate al *fair value*, con imputazione degli effetti a conto economico; le eventuali attività finanziarie diverse dalle precedenti sono classificate come strumenti finanziari disponibili per la vendita, iscritte e valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo e, quindi, in una specifica riserva di patrimonio netto.

3.7 Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni. In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la

rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere in ottemperanza ad obblighi contrattuali o di legge, rilevati in contropartita ad uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto "Fondi per rischi e oneri".

I beni materiali acquistati con contratto di *leasing* finanziario sono inizialmente contabilizzati come attività materiali, in contropartita del relativo debito, a un valore pari al relativo *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti contrattualmente. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

Il costo delle attività materiali, determinato come sopra indicato, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita economico-tecnica stimata. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente, c.d. "component approach", l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

La vita utile stimata nel 2013 per definire l'ammortamento annuo è riportata nella tabella seguente:

Categorie	Vita utile (anni)
Fabbricati industriali e bacini in muratura	33
Impianti e macchinari	7 - 25
Attrezzature	4
Beni gratuitamente devolvibili	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di concessione
Migliorie su beni di terzi	Minore tra la vita utile e la durata del contratto di locazione
Altri beni	4 - 33

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte a una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore ("impairment test"), così come descritto nel seguito nello specifico paragrafo.

Le attività materiali non sono più esposte in bilancio a seguito della loro cessione o quando non sussistano benefici economici futuri attesi dal loro uso; l'eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevato a conto economico nell'esercizio di dismissione.

3.8 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, ossia gli immobili posseduti al fine di conseguire canoni di locazione e/o un apprezzamento degli stessi nel tempo, piuttosto che per l'uso nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, sono rilevati e valutati al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le altre attività materiali. Per tali attività è inoltre indicato, ove disponibile, il relativo *fair value*.

Eventuali trasferimenti a o dalla categoria degli investimenti immobiliari sono effettuati solamente nel caso in cui si verifichi un cambio di destinazione del bene; in tali casi il valore del bene oggetto di trasferimento è rappresentato dall'ultimo valore contabile del bene stesso prima della sua riclassifica.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore contabile, gli investimenti immobiliari sono sottoposti a una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (*"impairment test"*), così come descritto nel seguito nello specifico paragrafo.

Gli investimenti immobiliari non sono più esposti in bilancio a seguito della loro cessione o quando non sussistano benefici economici futuri attesi dal loro uso; l'eventuale utile o perdita (calcolato come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevato a conto economico nell'esercizio di dismissione.

3.9 Attività immateriali

Le attività immateriali sono le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita rispetto all'avviamento. Tale requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in

affitto o scambiata autonomamente o come parte integrante di altre attività. Il controllo da parte dell'impresa consiste nella capacità di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

I costi relativi alle attività di sviluppo interno sono iscritti nell'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile, (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica di rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate, a partire dal momento in cui le attività sono disponibili per l'uso, sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, in relazione alla vita utile residua.

La vita utile stimata nel 2013 per definire l'ammortamento annuo è riportata nella tabella seguente:

Categorie	Vita utile (anni)
Relazioni contrattuali	10 - 20
Costi di ricerca e sviluppo	5 - 10
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno	3

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività immateriali, queste sono sottoposte a una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (*impairment test*)".

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, così come descritto nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (*impairment test*)".

L'utile o la perdita derivante dall'alienazione di un'attività immateriale è determinato come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico del bene ed è rilevato a conto economico nell'esercizio di alienazione.

3.10 Avviamento

L'avviamento è iscritto quale differenza positiva tra il costo dell'acquisizione, maggiorato del *fair value* alla data di acquisizione di eventuali quote non di controllo già detenute nell'acquisita, nonché del valore degli interessi di minoranza detenuti da terzi nell'acquisita (questi ultimi valutati al *fair value* oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette identificabili dell'acquisita), e il *fair value* di tali attività e passività acquisite.

Alla data di acquisizione l'avviamento emerso è allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che ci si attende beneficeranno delle sinergie derivanti dall'aggregazione aziendale.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato ed è decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel paragrafo "Riduzione e ripristino di valore delle attività (*impairment test*)".

Per la transizione agli IFRS e la predisposizione del bilancio di apertura (al 1° gennaio 2011) secondo i principi contabili internazionali scelti dalla Capogruppo, non è stato applicato retroattivamente l'IFRS 3 "Aggregazioni di imprese" alle acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2011; conseguentemente, per tali acquisizioni è stato mantenuto il valore dell'avviamento, e delle altre attività e passività acquisite, determinato in base ai precedenti principi contabili, pari al valore contabile netto in essere alla data di transizione agli IFRS, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

Con riferimento alla controllata Fincantieri S.p.A. si evidenzia che quest'ultima ha adottato gli IFRS per la predisposizione del proprio bilancio consolidato già a partire dall'esercizio 2007. Conseguentemente, come stabilito dall'IFRS 1.D.17, si è proceduto al mantenimento dei valori contabili IFRS di tali società, anche se interessati da operazioni di acquisizione intercorse prima del 1° gennaio 2011 e contabilizzate in base all'IFRS 3.

3.11 Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate e in altre imprese, classificabili nella categoria degli strumenti finanziari disponibili per la vendita come definita dallo IAS 39, sono iscritte inizialmente al costo, rilevato alla data di regolamento, in quanto rappresentativo del *fair value*, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente alla contabilizzazione iniziale, tali partecipazioni sono valutate al *fair value*, se determinabile, con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo e, quindi, in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento del realizzo o del riconoscimento di una perdita di valore da *impairment*, gli utili e le perdite cumulati in tale riserva sono riclassificati nel conto economico.

Le eventuali perdite di valore, identificate come descritto di seguito nella sezione relativa alle "Riduzioni di valore delle attività", sono ripristinate nelle altre componenti del conto economico complessivo nel caso vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate.

Qualora il *fair value* non possa essere attendibilmente determinato, le partecipazioni classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutate al costo, rettificato per perdite di valore; in questo caso le perdite di valore non sono soggette a eventuali ripristini.

Le partecipazioni in imprese collegate e in imprese a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento, illustrate nella nota 3.1.

In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni destinate alla vendita o in corso di liquidazione nel breve termine sono esposte tra le attività correnti, al minore tra il valore di carico e il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita.

3.12 Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e passività associate

Le attività non correnti possedute per la vendita e le attività e le passività in dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso

l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Immediatamente prima di essere classificate come destinate alla vendita, esse sono rilevate in base allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione.

Relativamente all'esposizione nel conto economico, le attività operative dismesse o in corso di dismissione sono classificabili quali "attività cessate" se soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- a) rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- b) fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o di un'area geografica di attività;
- c) sono imprese controllate acquisite esclusivamente in funzione di una successiva vendita.

Gli effetti economici di tali operazioni, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti in un'unica voce del conto economico, anche con riferimento ai dati dell'esercizio comparativo.

3.13 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei